

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno martedì 02 **del mese di** luglio
dell' anno 2013 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bianchi Patrizio	Assessore
2) Bortolazzi Donatella	Assessore
3) Freda Sabrina	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede l'Assessore Bianchi Patrizio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1720/2012. PIANO ESECUTIVO: PRIORITÀ, AMBITI DI INTERVENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE IMPEGNATE A FRONTEGGIARE LE PROBLEMATICHE DOVUTE AGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI NEL MESE DI MAGGIO 2012.

Cod.documento GPG/2013/889

Num. Reg. Proposta: GPG/2013/889

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1720 del 19/11/2012 con oggetto "Approvazione dello schema di Protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di attività di rilevanza sociale delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012";

Dato atto che:

- il Protocollo di intesa ha per oggetto un contributo erogato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a favore della Regione Emilia Romagna per l'importo complessivo di € 80.000,00 da erogare a favore delle associazioni di promozione sociale regolarmente iscritte alla data del 01/01/2011 nel Registro regionale impegnate a fronteggiare gli eventi di calamità naturale, con particolare riferimento alle attività di rilevanza sociale, che si sono verificati nel territorio regionale nel mese di maggio 2012;
- come da comunicazione ministeriale del 22/02/2013, prot. n. 34/0003138/MA001.A004, conservata agli atti di questa Regione con prot. n. PG/2013/0057994 del 04/03/2013, in data 22/01/2013 è stato registrato presso il Ministero il Decreto Direttoriale di approvazione del Protocollo di intesa, nonché il Decreto di impegno concernente la spesa di € 80.000,00;
- con nota prot. n. PG/2013/122407 del 20/05/2013, ai sensi dell'art. 3 del Protocollo, è stato trasmesso al Ministero il Piano Esecutivo relativo alle priorità e agli ambiti di intervento per le attività oggetto dei finanziamenti;
- con nota prot. n. 34/0006597/MA001.A004 del 03/06/2013 il Ministero ha comunicato l'approvazione del predetto Piano Esecutivo;

Considerato pertanto necessario procedere all'approvazione e alla pubblicazione del bando di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la selezione dei progetti a favore delle associazioni di promozione sociale, così come stabilito con il Piano Esecutivo approvato dal Ministero;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni.;
- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 1377/2010, n. 1511/2011 e n. 725/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando di cui all'Allegato A della presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale, per la selezione dei progetti a favore delle associazioni di promozione sociale, così come stabilito con il Protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvato con propria

- deliberazione n. 1720/2012, e con il Piano Esecutivo di cui all'art. 3 del Protocollo di intesa;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul BURERT;
 3. di dare comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'approvazione e della pubblicazione del bando oggetto della presente deliberazione.

Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per il finanziamento di attività di rilevanza sociale delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Piano esecutivo: priorità, ambiti di intervento e modalità di erogazione dei contributi spettanti alle associazioni di promozione sociale titolari dei progetti

Premessa

Rispetto agli obblighi assunti dalla Regione Emilia-Romagna con la sottoscrizione del Protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvato con DGR n. 1720 del 19/11/2012, pare opportuno circoscrivere le azioni di sostegno a favore di progetti attuati dalle associazioni di promozione sociale del territorio della provincia di Modena, in quanto realtà maggiormente colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Tali eventi, in particolare, hanno portato diversi distretti, e in particolare quelli di Mirandola e Carpi, a dover rivedere il sistema di welfare in essere fino a quel momento.

Evidente, in questi territori, la necessità di ricostruire in tempi brevi i beni materiali ma anche, e soprattutto, la necessità di ricostruire un contesto sociale capace di riadattarsi e reggere di fronte alle situazioni che oggi si affrontano e che si dovranno affrontare nei prossimi anni, lavorando con chi e per chi in questo periodo ha visto aumentare le proprie fragilità.

Le associazioni di promozione sociale sono senz'altro importanti sensori sul territorio, essendo a contatto diretto con i bisogni dei nuclei familiari, con minore strutturazione dei servizi offerti rispetto ad altri enti e con una presenza capillare, anche se non sistematica, sui territori.

Linee prioritarie

Pur se il contesto generale si presenta abbastanza complesso, eterogeneo e articolato, dai territori emergono chiaramente una serie di priorità che fanno riferimento a precisi ambiti di intervento, rispetto i quali si ritiene opportuno sostenere l'intervento di associazioni di promozione sociale secondo progettualità **preferibilmente gestite in rete tra loro attraverso un patto di sussidiarietà territoriale**.

Tali priorità si possono individuare secondo 5 ambiti specifici:

1. A fronte della precarietà o mancanza di lavoro, causata dalla crisi e acuita dal terremoto, le famiglie si trovano in difficoltà nell'organizzazione del tempo di vita anche dei figli più piccoli. Emerge dunque la necessità di ripensare e costruire servizi socio-educativi, ma anche sportivi, con caratteristiche di prossimità e il più possibile integrati, tra soggetti diversi, pensati e gestiti con flessibilità rispetto a orari e modalità di fruizione.
2. Molti luoghi di socialità, ricreativi e di aggregazione sono andati distrutti dal sisma. L'intera popolazione soffre la mancanza di spazi di coesione sociale che favoriscano il ritorno ad una situazione di normalità. La progettazione di case del volontariato, intese come centri multifunzionali per l'aggregazione della popolazione e la realizzazione di quelle attività che un tempo venivano realizzate in luoghi tradizionali come le biblioteche, le rocche e gli edifici pubblici che ora non esistono più, risponde a questi nuovi bisogni di ripensare i luoghi in senso sociale. In particolare si segnala un aumento della solitudine delle persone anziane con un peggioramento e aggravamento delle condizioni di salute anche dovuto allo spaesamento e al senso di incertezza. Allo stesso tempo questi luoghi dovranno essere ripensati per incentivare forme di comunicazione e di partecipazione giovanile alla vita delle comunità. Si

ritiene pertanto che anche questa sia una delle priorità da tenere in forte considerazione per mantenere un tessuto sociale coeso e capace di promuovere impegno sociale e di cittadinanza, e non solo controllo del territorio.

3. E' fortemente manifesto l'aumento del carico di cura delle famiglie con persone disabili e/o non autosufficienti che sono state colpite dal terremoto. Ciò soprattutto dove i servizi di socializzazione e di sollievo alle famiglie stesse, sono stati interrotti o rivisti a causa delle sedi non più agibili. Il problema assume rilevanza soprattutto in considerazione del fatto che si stima che nei 9 Comuni dell'area nord del Modenese siano residenti oltre 500 disabili su una popolazione di 64.000 abitanti;
4. Altra priorità è la mediazione sociale sia come aiuto nella gestione dei conflitti emergenti nel territorio, sia come sostegno alle famiglie nella rielaborazione della situazione, supporto alla relazione genitori-figli e figli genitori, supporto alle famiglie allargate (rientro nella famiglia d'origine di uno dei due coniugi, oppure entrata dell'anziano in famiglia). Un'attenzione specifica occorre porre sulle azioni direttamente legate alla promozione di coesione sociale attraverso reti di mutualità tra cittadini, in una logica di reciprocità e scambio che sostiene l'empowerment dei contesti territoriali.
5. Si manifesta infine il bisogno di sostegno psicologico e relazionale alle famiglie e ai singoli rispetto al disagio e al trauma post-terremoto, con particolare attenzione al rientro alle proprie abitazioni o alla scelta di percorsi e soluzioni alternative.

Modalità di erogazione dei contributi

La selezione dei progetti da sostenere con l'erogazione dei contributi di cui al Protocollo di intesa avverrà in ordine alle seguenti linee di indirizzo.

Potranno presentare progetti le associazioni di promozione sociale regolarmente iscritte alla data del 01/01/2011 nei registri di cui alla L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 con sede legale ed operativa nella provincia di Modena, in quanto territorio maggiormente colpito dal sisma del maggio 2012.

I progetti potranno essere presentati sia in forma singola, sia in partenariato tra più associazioni sulla base di patti di sussidiarietà territoriale.

In questo secondo caso la domanda di contributo dovrà essere corredata di una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le associazioni coinvolte, attestante:

- il soggetto capofila;
- la volontà di ogni associazione di realizzare le attività in partenariato;
- le iniziative e l'impegno economico che saranno a carico di ognuna di esse;
- l'impegno di ogni associazione partner a riconoscere all'associazione capofila la rappresentanza legale per l'esecuzione del progetto e, in caso di finanziamento, il potere di incassare il contributo.

I progetti presentati dovranno riguardare le priorità e ambiti di intervento su descritti.

Le associazioni o le reti di associazioni potranno presentare una sola richiesta di contributo, per una o più delle priorità individuate.

I progetti presentati dovranno essere attivati nel corso del 2013 e non potranno avere una durata superiore a dodici mesi.

Al fine di garantire l'adeguata sostenibilità dei progetti finanziati, le risorse saranno destinate a non più di due progetti, ovvero ad un solo progetto qualora questo sia ad ampia valenza sociale e territoriale e sia presentato da un'ampia rete di associazioni del territorio provinciale.

Il costo complessivo dei progetti dovrà comprendere in ogni caso la quota che è posta a carico del proponente e la quota di contributo pubblico.

L'impegno finanziario da parte del proponente, esplicitamente assunto con apposita dichiarazione contenuta nella domanda di contributo e riprodotto nel Piano Economico, costituirà un requisito essenziale ai fini dell'ammissibilità del progetto al contributo, a conferma della concreta capacità dell'associazione o delle associazioni in rete di sostenere l'impegno economico connesso alla realizzazione del progetto.

Le risorse finanziarie da parte del proponente dovranno essere assicurate nella misura minima del 20% dei costi complessivi del progetto. Il proponente dovrà specificare inoltre la fonte da cui derivano le risorse finanziarie messe a disposizione, anche oltre quelle delle associazioni in rete trattandosi di progetto gestito in forma di partenariato.

Non saranno ritenuti ammissibili le domande di contributo per progetti che hanno già ricevuto finanziamenti pubblici. Il legale rappresentante dell'associazione proponente (anche in caso di associazione capofila) dovrà presentare sotto la propria responsabilità, apposita dichiarazione.

La partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici dovrà risultare da apposita dichiarazione rilasciata dagli stessi da allegare alla domanda di contributo.

Non sono ammesse a finanziamento spese per personale retribuito a vario titolo (progettazione, consulenze diverse, formazione, tutoraggio, coordinamento, etc.) che superino il 5% del costo totale del progetto. Tra il personale rientra anche quello dipendente dal soggetto proponente o da associazioni partner per la quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto.

I progetti saranno finanziati secondo la graduatoria di merito stilata e tenuto conto della necessità di creare situazioni di massima sostenibilità delle azioni messe a contributo.

Verranno valutati con priorità di punteggio i progetti gestiti in forma di partenariato e/o per i quali siano dimostrate azioni di condivisione con gli enti locali competenti per territorio.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **Piano Economico** da cui risultino in modo dettagliato e distinto le diverse voci di spesa imputabili direttamente, anche in quota parte, alla realizzazione dei progetti stessi.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o dei partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori e secondo criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, **così come risulta dall'Allegato 5 "Griglia di valutazione dei progetti"**.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT (Bollettino Ufficiale Regionale Telematico), sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> e verranno comunicate al Ministero competente e alle associazioni che hanno presentato istanza.

La graduatoria dei progetti ammessi sarà stilata tenuto conto:

- degli obiettivi progettuali dettati;
- del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità;
- dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La domanda di ammissione dovrà essere indirizzata alla Regione Emilia Romagna - Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi - v.le Aldo Moro n. 21, 40127 Bologna.

La richiesta, in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione capofila nonché da tutti i legali rappresentanti delle associazioni partner.

La domanda deve essere redatta riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'associazione proponente;
- gli estremi dell'associazione proponente (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- titolo del progetto;
- l'elenco delle associazioni partner nella realizzazione del progetto in rete;
- l'elenco di eventuali altri soggetti pubblici o privati partner nella realizzazione del progetto;
- l'ambito operativo di riferimento;
- descrizione analitica delle fasi di attuazione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi e luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- la quota di spesa a carico dell'associazione proponente e di altri soggetti partner;
- Piano Economico così come su descritto.

Per la presentazione della domanda dovranno essere obbligatoriamente utilizzati il fac simile di domanda (Allegato 1), di Formulario di presentazione del progetto (Allegato 2), di Descrizione analitica delle fasi di attuazione (Allegato 3) e di Piano Economico (Allegato 4).

I progetti dovranno pervenire alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul BURERT.

Le domande inoltrate per posta sono considerate presentate in tempo utile qualora il timbro postale rechi una data non successiva alla predetta data.

Restano esclusi progetti che non prevedono quote di costo a carico dell'associazione richiedente e/o delle associazioni partner.

L'entità dei finanziamenti é determinata in ragione della richiesta, dell'ammissibilità delle spese riportate nel Piano Economico e della massima sostenibilità dei progetti.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 1 della L.R. n. 34/2002.

L'erogazione dei contributi avverrà come segue:

- a. 70% ad avvenuta approvazione dell'atto di assegnazione e concessione su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attivazione dell'iniziativa ammessa a contributo;
- b. 30% a conclusione del progetto su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo, recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione

dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo.

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. n. 40/2001, nonché della DGR n. 2416/2008 e ss.mm.

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla Regione Emilia Romagna

Servizio Coordinamento politiche
sociali e socio educative.
Programmazione e sviluppo del
sistema dei servizi

v.le Aldo Moro n. 21
40127 Bologna

Oggetto: Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per il finanziamento di attività di rilevanza sociale delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012, di cui alla DGR n. 1720/2012. Domanda di contributo.

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____,
il _____, C.F. _____ e residente a _____ in
qualità di legale rappresentante dell'Associazione _____,
C.F. _____ con sede legale in via/piazza _____
Comune di _____ Provincia di (____) Tel. ____ / _____, e-mail _____,
regolarmente iscritta nel registro delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. n. 34/2002

CHIEDE

L'assegnazione e concessione di un contributo ai sensi del Protocollo di cui all'oggetto per la realizzazione del progetto allegato alla presente domanda:

Titolo del progetto

Priorità / Ambiti specifici (paragrafo "Linee prioritarie" del bando)
(barrare una o più caselle)

- Priorità / Ambito specifico 1
- Priorità / Ambito specifico 2
- Priorità / Ambito specifico 3
- Priorità / Ambito specifico 4
- Priorità / Ambito specifico 5

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'associazione richiedente il contributo

DICHIARA

- che le informazioni contenute nella presente “Domanda di contributo” (Allegato 1), nel “Formulario di presentazione del progetto” (Allegato 2, parte integrante della domanda) e nel “Piano Economico” (Allegato 3, parte integrante della domanda) sono autentiche e veritiere e di accettare integralmente, con la presente sottoscrizione, le dichiarazioni e i requisiti in essi attestati, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;
- che la quota a carico dell’associazione proponente, ovvero del gruppo di associazioni proponenti, è di € _____, pari al _____% (*minimo il 20*) del costo complessivo del progetto che di € _____;
- che il progetto per il quale si chiede il contributo ha una durata pari a mesi _____ (*max 12 mesi*);
- che il progetto presentato non è mai stato oggetto di finanziamenti/contributi pubblici;
- che al progetto parteciperanno i seguenti enti pubblici:

(Allegare la documentazione concernente le modalità con le quali viene attuata la partecipazione e, in caso di impegno finanziario, corredata dalla dichiarazione concernente l’impegno dell’associazione che questo non venga utilizzato a copertura di costi del piano economico posti a carico della Regione e/o dell’associazione proponente per la realizzazione delle attività finanziate).

Data

Firma del legale rappresentante
dell’Associazione capofila

(Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)

Da compilare solo nel caso di presentazione congiunta con altre Associazioni (*condizione valutata con priorità di punteggio*)

Le sottoscritte Associazioni dichiarano che, in caso di ammissione a contributo del progetto, trasmetteranno dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le Associazioni coinvolte, attestante:

- il soggetto capofila;
- la volontà di ogni associazione di realizzare le attività in partenariato;
- le iniziative e l’impegno economico che saranno a carico di ognuna di esse;
- l’impegno di ogni associazione partner a riconoscere all’associazione capofila la rappresentanza legale per l’esecuzione del progetto e, in caso di finanziamento, il potere di incassare il contributo.

Firma di tutti i legali rappresentanti delle Associazioni co-proponenti

(Allegare fotocopia del documento di identità dei sottoscrittori ai sensi del combinato disposto degli

artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Titolo del progetto

--

Priorità / Ambiti specifici (*barrare una o più caselle*)

<input type="checkbox"/> Priorità / Ambito specifico 1 <input type="checkbox"/> Priorità / Ambito specifico 2 <input type="checkbox"/> Priorità / Ambito specifico 3 <input type="checkbox"/> Priorità / Ambito specifico 4 <input type="checkbox"/> Priorità / Ambito specifico 5
--

Anagrafica dell'associazione proponente/capofila

Denominazione
C.F./P.IVA
Sede legale
Telefono
Fax
E-mail
Rappresentante legale
Responsabile del progetto
Estremi del provvedimento di Iscrizione nel registro APS

Riferimenti bancari

Codice IBAN
Istituto e Filiale di riferimento

Anagrafica delle associazioni co-proponenti

Denominazione

C.F./P.IVA

Sede legale

Telefono

Fax

E-mail

Rappresentante legale

Estremi del provvedimento di
Iscrizione nel registro APS

Collaborazione con enti pubblici e/o soggetti privati

Denominazione

Natura giuridica

C.F./P.IVA

Sede legale

Telefono

Rappresentante legale

Attività da svolgere
nel progetto

Descrizione del progetto

L'idea

Le esigenze rilevate

Gli obiettivi generali perseguiti

Le metodologie di intervento previste

I risultati attesi

Ambito territoriale

Destinatari del progetto e

Loro coinvolgimento

Eventi promozionali e di comunicazione

Piano di monitoraggio del raggiungimento
degli obiettivi prefissati (in itinere e ex post)

Corsi di formazione

Durata complessiva del progetto (max 12 mesi)

Mesi..... dalal.....

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Fase 1

Durata mesi..... dal.... al.....

Attività previste

Ambito territoriale

Destinatari finali e loro coinvolgimento

Risorse umane
(personale interno/esterno, volontari, loro mansioni)

Risorse materiali
(beni o servizi accessori o strumentali)

Affidamento di attività a Enti pubblici e/o privati
(contenuti incarico e motivazioni)

Piano di monitoraggio

La descrizione va ripetuta per tutte le fasi previste dal progetto.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

Voce di costo	Costi previsti
1. Spese di progettazione e redazione Voci di dettaglio	
2. Spese per il personale Voci di dettaglio	
3. Spese per attività promozionali e divulgative Voci di dettaglio	
4. Spese di funzionamento e gestione Voci di dettaglio	
5. Spese di viaggio, vitto, alloggio Voci di dettaglio	
6. Spese per attrezzature, materiale didattico e di consumo, beni strumentali Voci di dettaglio	
7. Spese per prodotti assicurativi Voci di dettaglio	
8. Spese per affidamento di attività ad Enti pubblici e/o privati Voci di dettaglio	
9. Altre voci di costo Voci di dettaglio	
Costo totale del progetto	
Quota costo a carico associazione proponente	
Quota costo a carico associazioni co-proponenti	
Quota costo a carico di Enti pubblici e/o privati	
Contributo pubblico richiesto a pareggio (max 80%)	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Critério	Punteggio	Punteggio parziale	Coeff. ponderale	Punteggio massimo
Pertinenza con le priorità e gli ambiti di intervento dettati dal bando	da 0 a 6 punti	6 punti	30	180
Forme di partenariato assenza di forme di partenariato 0 punti; presenza di forme di partenariato con impegni comprovabili, fino a 5 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate	da 0 a 5 punti	5 punti	30	150
Collaborazione con enti locali assenza di forme di collaborazione 0 punti; presenza di enti locali con impegni comprovabili, fino a 4 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate	da 0 a 4 punti	4 punti	30	120
Qualità progettuale <ul style="list-style-type: none"> ▪ degli obiettivi progettuali individuati; ▪ della coerenza delle azioni con gli obiettivi; ▪ del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità; ▪ dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati; ▪ del livello di autofinanziamento del progetto (20% del costo totale 0 punti; superiore al 20% fino a 2 punti a seconda dell'entità dell'autofinanziamento) 	da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti	10 punti	40	400
		25		850

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Tiziano Carradori, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2013/889

data 13/06/2013

IN FEDE

Tiziano Carradori

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'